

Compromesso storico in serie A Il compagno Sarri porta in campo Mussolini

TOMMASO LORENZINI → a pagina 6

Compromesso storico in serie A

Il comunista Sarri convoca Mussolini

Il pronipote del Duce alla prima chiamata con la maglia della Lazio. Tra i telecronisti è subito allarme e occhio alla curva...

TOMMASO LORENZINI

■ Orrore nei villoni di Capalbio, occhi sgranati in largo del Nazareno a casa del Pd, grande apprensione al Campidoglio dove il neo sindaco Gualtieri si è più volte affacciato alle finestre temendo l'assedio di qualche squadraccia e invece ha solo trovato i soliti piccioni intenti a lordare la statua di Marco Aurelio. Ma per i compagni di sinistra oggi sarà una domenica bestiale, potrebbe andar loro di traverso lo champagne, o il caviale, o tutti e due, scoprendo che in Italia l'aberrato calcio dei cafoni, quello dei milionari solo "playstation, veline e macchinoni", è rimasto una delle poche cose serie. Viene da ridere eppure è così, nella troppe volte tragicomiche serie A nessuno fa una piega per l'odierna presenza nelle distinte ufficiali di Verona-Lazio di Romano Floriani Mussolini, figlio di Alessandra, che a lui e alle due sorelle ha fatto assegnare il doppio cognome, compreso quello di cotanto bisnonno Benito.

Alla zia Rachele Mussolini, sorellastra di Alessandra, qualcuno avrebbe volentieri perfino negato la possibilità di iscriversi alle liste per le elezioni comunali a Roma, perché ritrovarsi quel marchio addosso senza averlo ripudiato e cambiato all'anagrafe è considerato più di una mac-

chia, è un chiaro attentato alla democrazia. Eppure, prima la candidata con Fratelli d'Italia ha preso più voti di tutti, poi oggi a questo 18enne, che gli allenatori hanno sempre dipinto come ragazzo esemplare, allergico alle sceneggiate e ai protagonismi via social, viene permesso di affacciarsi al calcio che conta senza che nessuno, dal Coni alla Figc, abbia nulla da eccepire. Oltraggio. Saranno mica i prodromi di una imminente, seconda Marcia su Roma?

DIFENSORE A DESTRA

E dunque sì, Romano, pronipote del Duce che porta il nome del nonno ultimo figlio di Benito («il jazzista gentile», lo definì *Repubblica* nel cocodrillo per la morte), di mestiere è difensore della Primavera biancoceleste, gioca a pallone e lo fa anche così bene da aver convinto Maurizio Sarri a volerlo con sé per la delicata trasferta in Veneto (avrà il numero 44), viste le assenze di Acerbi e Luiz Felipe. Quel Sarri che gli amici d'infanzia hanno più volte descritto come «convinto comunista», quel Sarri che Silvio Berlusconi non volle come allenatore del suo Milan proprio per via delle sue dichiarate e sinistre simpatie, se ne frega e convoca Mussolini. Peggio, se lo metterà a sedere accanto.

Nel mese più antifascista da 80 anni a questa parte in Italia, la strategia della distensione che la sinistra si rifiuta anche solo di ipotizzare passa per i rimbalzi di un pallone. Il neo compromesso storico lo porta avanti fra sbuffi di sigaretta un allenatore ormai fascio e martello, inaugurando uno psicodramma nei salotti buoni e fra i moralisti dei social: sarà mica che quel tizio con l'aquila ha fatto il lavaggio del cervello a Maurizio?

Per l'appunto Romano gioca a destra (non poteva essere diversamente, ironizzano) e pensate se entrerà in sostituzione di un compagno o se addirittura partisse titolare: orrore. Il telecronista avrà un momento di esitazione nel nominarlo? Lo speaker dello stadio Bentegodi pronuncerà il suo nome (lo urlerà? Lo sussurrerà? Oddio...) e le "nerissime" tifoserie di Verona e Lazio ne accompagneranno ogni sillaba gridandola al cielo. Una chiara apologia di fascismo, con Lotito complice (tirarlo in ballo va sempre bene): subito puntata speciale di Formigli su *La7*, tre ore di Lilli Gruber, malore per Gad Lerner. E attendiamo trepidanti video dagli spogliatoi per denunciare adunate reazionarie: qualcuno disposto a travestirsi da sponsor si trova sempre, figuriamoci per andare gratis alle partite: no?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Chi è

FIGLIO DI ALESSANDRA

■ Nato a Roma il 27 gennaio 2003, Romano Floriani Mussolini è figlio di Alessandra e pronipote del Duce. A fine marzo ha firmato il primo contratto da professionista con la Lazio. In meno di un anno ha fatto il doppio salto di categoria: dall'U18 alla Primavera e ora la prima convocazione con i grandi.

RUOLO E NUMERI

■ Alto 1,88 m e destro di piede, Mussolini gioca terzino destro. Quest'anno ha sempre giocato titolare (7 partite su 7).

L'AQUILA

■ Proprio questa settimana la Lazio ha sospeso Juan Bernabé: il falconiere spagnolo che porta in campo l'aquila Olimpia per le gare casalinghe dei biancocelesti, è stato ripreso mentre faceva il saluto romano sotto la Tribuna Tevere dopo la partita Lazio-Inter di sabato scorso.



Sopra, il terzino diciottenne Romano Floriani Mussolini con la maglia della sua Lazio (sulle spalle il nome è "Floriani M."). A sinistra, la madre, Alessandra (Getty, Lapresse)

